

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

LETTERA SPECIALE: RIPERCORRIAMO INSIEME LA STORIA DI

polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

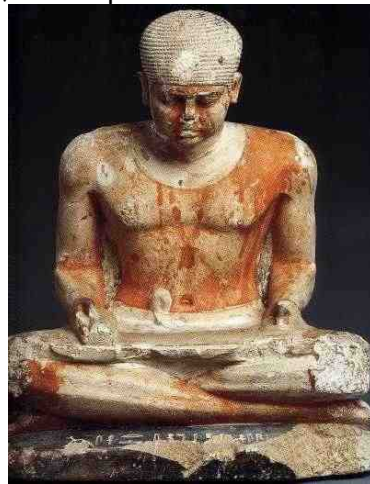
Per leggere meglio!!!

- Pag.: 1 **Attestazioni di stima**
I messaggi che i Lettori di Polysiec ci hanno inviato in occasione del lancio del sito.
- Pag.: 4 **Per chi vuole saperne di più su Polysiec**
di Riccardo Peroni
Un breve punto della situazione sulla storia di Polysiec
- Pag.: 8 **Dallo scrivere al volo**
di Riccardo Peroni
Riflessione per mantenere le fila di questa Lettera
- Pag.: 9 **Non tutti sanno che.....**
di Rosario Venturella
Un breve articolo per provare ad incontrare il mondo del volo ultraleggero
- Pag.: 11 **... sempre a proposito di Sanità...**
di Riccardo Peroni
Un breve articolo per imparare a parlare, forse costruttivamente, di Sanità
- Pag.: 14 **...Per non dimenticare i poeti**
di Jorge Luis Borges "Los justos"
- Pag.: 14 **Pillole di informatica**
- Pag.: 14 **Imparare a gestire la Conoscenza e la Qualità: nuovi e vecchi mestieri.**
di Riccardo Peroni

Presentazione del Corso di Knowledge & Quality Management che si terrà il 29.03.2005 a Firenze.

Attestazioni di stima dei Lettori di Polysiec

In questa Lettera desideriamo ringraziare per le attestazioni di stima nei confronti di Polysiec. Troverete le primissime comunicazioni (Settembre 2004) inviate a seguito del "lancio" del sito: un comodo contenitore delle Lettere. La natura comunicativa delle Lettere resta asincronica. Cioè il tempo di chi scrive e di chi legge sono distinti e non, come per esempio nelle chat, comuni. Così è possibile rispettare i propri "tempi", visionare il materiale quando si desidera, metterlo da parte e ritornarci quando e come si vuole e lo si ritiene opportuno, senza mai precludersi la possibilità di partecipare o di non partecipare, ma semplicemente di ascoltare.



Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

Il testo delle comunicazioni dei Lettori è quello riportato in questo carattere.
Polysiec

Settembre 2004

1° Commento a www.polysiec.org

Ciao Riccardo, non potevi scegliere simbolo più bello della striscia di Moebius.... È bello pensare, citando il titolo di un libro di Douglas R. Hofstadter, che siamo attori di "un'eterna ghirlanda brillante". Un suggerimento.... dato che questo simbolo richiama Goebel, Escher e Bach (dall'omonimo libro citato prima) non sarebbe del tutto fuori luogo mettere come colonna sonora anche un po' di Bach. Ancora un abbraccio da...

Settembre 2004

2° Commento a www.polysiec.org

*ciao e davvero complimenti per la nascita!
La piccola "Polysiec" è giovane e ha tanta strada da fare e l'augurio mio è che ne faccia tanta.
e ne farà.
il sito mi pare bello. Anche da un punto di vista grafico.
la musica è un po' inquietante però. e non c'è modo di disattivarla se non abbassando il volume manualmente....
ma sono dettagli.*

Settembre 2004

3° Commento a www.polysiec.org

*COMPLIMENTI!!!
UN ABBRACCIO*

Settembre 2004

4° Commento a www.polysiec.org

In uno dei rari momenti di calma... proviamo a contattarvi ... per congratularci con voi per la straordinaria idea avuta nel fondare Polysiec....

Nello stesso periodo (Settembre 2004) ci è pervenuto anche un altro commento di un Lettore, che, sostanzialmente, dichiarava che il sito è poco chiaro. Purtroppo, per mia colpa, non ritrovo l'email. Questo Lettore, però, di cui comprendiamo la legittima osservazione, è stato colui il quale ci ha indotti a scrivere e spedire il 22.01.2005 la comunicazione "Per chi vuole saperne di più su Polysiec", di cui riportiamo il testo in questa Lettera.

Gennaio 2005

5° Commento a www.polysiec.org

Complimenti, sei veramente bravo e allo stesso tempo molto originale.

Segue un commento sulla recente normativa "antifumo" e, da parte di questo stesso Lettore, la proposta di trattare, in futuro, il tema dell'amicizia.

Gennaio 2005

6° Commento a www.polysiec.org

*Caro Riccardo,
che piacere leggere la tua lettera e che Polysiec sta crescendo e si sta "strutturando".
Condivido in toto tutto ciò che hai scritto, conosco Weick perché lo studiai all'Università, con l'opportunità di fare anche dei "seminari/esercitazioni", volti ad approfondire e applicare le categorie di analisi della realtà organizzativa, da lui espressa. Mi dispiace molto non riuscire ad offrire un contributo attivo al progetto di Polysiec, però già il fatto di leggere le Lettere e scoprire che siamo in molti a desiderare le stesse cose, realizzabili soprattutto con la "semplice" buona volontà, mi solleva. D'altro canto mi rendo conto che nella mia precedente affermazione esiste una*

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

notevole contraddizione: dico che per ottenere certe cose basta la forza di volontà, però.... mi sottraggo dall'impegno...

Beh, insomma è vero fino ad un certo punto però, perché la determinazione di relazioni di qualità capaci di dare un senso - e quello voluto - alla nostra quotidianità, si può manifestare anche in un'altra maniera, oltre ad esempio al contributo nello scrivere o partecipare a Polysiec, vale a dire ad esempio nel costruire rapporti virtuosi con i colleghi con cui trascorriamo buona parte della nostra giornata, ecc. ... mi auguro di rivederti un dì, nel frattempo auguro ogni bene a te e famiglia!

A questo commento ho fatto esplicita richiesta alla Persona interessata di divulgare le Sue parole, ecco la risposta e di seguito una mia seconda replica:

Per me non c'è problema, se vuoi riportare quello che ti ho scritto nelle prossime lettere di Polysiec, solo che non credo di averti detto niente di speciale!

Grazie comunque!

Alla prossima

Risposta:

Lo vedi... è sempre la stessa storia. Io, nel 1991, feci la maratona di New York e ricordo di tanta gente, al bordo della strada, che ripeteva a me, ma a tutti gli altri: "You can do it, you can do it!" (Ce la puoi fare, ce la puoi fare!). Non hanno fatto niente, un bel niente e, per di più lo dicevano a tutti. Questa è una forma di coaching, utilissima. In tutti noi c'è una sorta di bisogno tribale di essere sostenuti. Tu hai fatto questo: ti sembra poco?... a me no!!!

Grazie

Cordiali Saluti

A questo scambio di comunicazioni aggiungo che, ovviamente, quando e come la Persona che ci ha scritto, desiderasse approfondire il pensiero di

Weick ed il concetto di sensemaking, con le sue ricadute pratiche nella vita quotidiana, come il lavoro, ma non solo.... sarà molto gradito. Non solo a chi scrive.

Febbraio 2005

7° Commento a www.polysiec.org

Questo commento segue alla comunicazione del 22.01.2005, di cui parlavo.

Mi sono permessa di inviare il tuo interessante messaggio, che ho trovato utile per spunti e riflessioni...

Ti sintetizzo il mio percorso personale che mi trova concorde con quanto dici:

- *formazione di base in una scuola montessori di un quartiere povero - omissis -*
- *boy scout fino ai 12 anni (che hanno determinato il concetto di gruppo e rete oltre che di collaborazione);*
- *insegnante ed animatrice;*
- *volontariato ospedaliero e volontariato di animazione (Compagnia del Cocomero);*
- *utilizzo di Internet e posta elettronica, coordinatrice di gruppi di lavoro a distanza.*
- *Oggi penso che bisogna concentrarsi su queste parole: Rete (come gruppo di collaborazione); Conoscenza, Comunità di Apprendimento (metodo); Obiettivi condivisi; Clima collaborativo*

E si arriva tranquillamente al 3000 vista la situazione in cui ci troviamo oggi!!!

Auguri e avanti tutti, e vediamo se il nostro contributo porta ad un miglioramento almeno dei sorrisi tra sconosciuti e di rispetto reciproco...

Ovviamente ringraziamo questa Lettrice di "... essersi permessa..." di aver fatto conoscere Polysiec.

Febbraio 2005

8° Commento a www.polysiec.org

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

Oggetto: Riflessioni.....

Caro Peroni,

ho letto sulla "Lettera per la Qualità..." apparsa su Polysiec la Sua riflessione "Una piccola proposta scolastica..." che ho trovato estremamente educativa ed interessante.

Se mi permette, Le suggerisco di proporre lo stesso modello al mondo degli adulti che, forse, potrebbero scoprire o riscoprire l'importanza di "collegamenti" più umani di quelli in uso nell'universo mediatico.

La lentezza del "viaggio postale", la manualità della scrittura, la calligrafia, gli errori e orrori ortografici e grammaticali, tutti sintomi di una romantica fallibilità da risuscitare e saper perdonare.

Scusi le mie riflessioni, molto meno costruttive delle Sue, e con la speranza di rileggerLa al più presto gradisca sinceri auguri per la Sua attività e quant'altro,...

A questa bella comunicazione ho subito risposto con la "mediatica velocità" cui allude la Persona. E me ne scuso, ma l'ho letta in un momento di molti impegni. Però, sono, siamo convinti che si debba riflettere su questi contenuti. In primo luogo desidero rispondere che senz'altro, la proposta di applicare agli adulti, quanto indicato in "Una piccola proposta scolastica" della Lettera del 10.01.2005, verrà realizzato senz'altro. Già stiamo "elaborando" qualche idea. Chi ne ha.... Si faccia avanti!!!!

Altro elemento importante è la "... romantica fallibilità da risuscitare e saper perdonare". Credo che questo, come si sarà potuto leggere in molte Lettere di Polysiec, sia un tema molto pertinente: si punta sempre molto, troppo, sulla nostra improbabile infallibilità, ma molto, molto e troppo poco, sulla, molto più plausibile, nostra fallibilità. Altro punto: "la manualità della scrittura". Per secoli, nei monasteri, la cultura, il pensiero, si è trasmesso attraverso la manualità. Quanto di più intangibile: filosofia, poesia,

scienza... il pensiero in genere, si è trasmesso attraverso un'attività profondamente materica, come "lo scrivere". Un film con Sean Connery¹ ha sottolineato molto bene questo tema. E' anche per questo che dedichiamo spazio a temi come il bricolage, il collezionismo, il volo ultraleggero ed altro ancora.

Infine, un ultimo ringraziamento. Viviamo in una società in cui "esiste chi appare... chi parla". Chi tace, ascolta, conforta e spesso "patisce" con grande dignità e coraggio, a causa del suo silenzio, non viene considerato, è inconsistente. Invece, questi, sono veri attori, elementi fondamentali di ciò che facciamo, semplicemente perché "camminano" con noi... a tutti costoro va il ringraziamento di Polysiec.

Con stima, Polysiec

SCOPRENDO FORRESTER

William Forrester, che aveva vinto il Premio Pulitzer quarant'anni prima con il suo unico romanzo, vive solitaria. All'improvviso, nella sua esistenza, irrompe Jamal Wallace, un ragazzo sedicenne con il sogno di fare lo scrittore. Jamal s'intrufola nella casa di Forrester, lasciando un quaderno con i suoi scritti. Jamal dà vita ad una vicenda che finirà per modificare l'esistenza di entrambi. Il ragazzo incontrerà così il suo primo estimatore e mentore, Forrester dopo molti anni, ritroverà l'occasione per riemergere dal suo volontario esilio.

Per chi vuole saperne di più su Polysiec

di Riccardo Peroni

Crediamo sia arrivato il momento di sintetizzare la storia di Polysiec e riprenderne le fila.

Come e quando è nata Polysiec

Il 27 Dicembre del 2003, mia moglie ed io abbiamo maturato un disagio per la qualità delle *relazioni tra le Persone*.

Notavamo che, soprattutto frequentando l'ambiente

¹ "Scoprendo Forrester" diretto da Gus Van Sant (2000)

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

scolastico, mentre si chiedeva di migliorare competenze come Informatica, Inglese ed altre, nessuno rifletteva sullo sviluppo della capacità dei nostri figli di creare delle *relazioni positive e costruttive tra Persone*.

Nulla in contrario all'Inglese ed all'Informatica: sarebbe da pazzi non condividerne l'importanza (anche se poi bisognerebbe definire cosa si intende per Inglese ed Informatica per persone di 5/6 anni).

Però questo si scontrava con la quotidiana verifica di un'incapacità delle persone adulte di gestire in modo positivo relazioni. La prova concreta ne sono la qualità delle relazioni nel lavoro, nel volontariato, nei condomini (come vanno le Vostre riunioni di condominio?) nella scuola, ecc. Senza poi parlare di discorsi di politica, che può capitare di fare con amici un sabato sera.

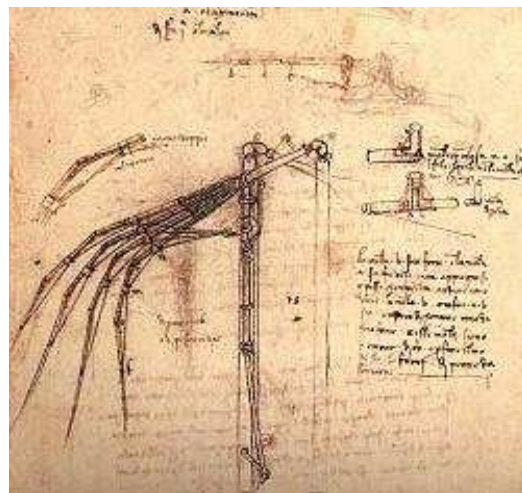
Partendo da tutto questo è chiaro che la riflessione continua e coinvolge, oltre che le relazioni, anche la loro qualità e la qualità della vita delle persone, ma anche delle organizzazioni.

Poi, però, la cosa non finisce qui. Infatti, se si riflette bene su quanto detto finora, mancano altri due pezzi. Se pensate proprio al caso dei condomini, quante volte è capitato di dire o di sentir dire cose del tipo: "Ah, se andassimo tutti d'accordo, quante cose belle si potrebbero fare!"... e, quante volte questa stessa esclamazione la potreste applicare in campo lavorativo, scolastico, sindacale ecc.

Ecco allora che da Qualità e Relazioni si è arrivati ad un concetto espresso con termine inglese: *Networking*, inteso come "fare rete". Fare rete, vivere, lavorare, progettare, pensare facendo rete, aumenta la qualità delle relazioni, della vita delle persone ed aumenta la ricchezza. E così, alla Qualità, alle Relazioni abbiamo aggiunto un altro elemento: il Networking.

Ma poi, non finisce qui... le cose diventano complesse ed allora bisogna avere tanta tenacia e pazienza... lo so...

Campare, senza Qualità, Relazioni e Networking, rende tutti ciechi: per esempio, perché le toilette di una stazione ferroviaria devono essere sporche? Perché gli ospedali devono essere squallidi? E sempre più difficile: perché il mondo deve "essere dei furbi"? Perché "Siamo nati per soffrire"? Insomma, perché tante cose non hanno senso o ne hanno uno che non ci piace? Perché ci accadono sotto gli occhi, compiamo azioni, gesti, sviluppiamo atteggiamenti, abbandoniamo relazioni e siamo scontenti? Perché, perdiamo il senso delle cose: dimagrire, avere un peso forma è bello e positivo, fa stare meglio, ma perché molti si fanno del male e magari (in qualche caso tragico) ci rimettono la vita? L'obiettivo non era di dimagrire per star bene? Oppure, perché diamo per scontato che "Se ti succede qualcosa per la strada, nessuno ti si fila?"

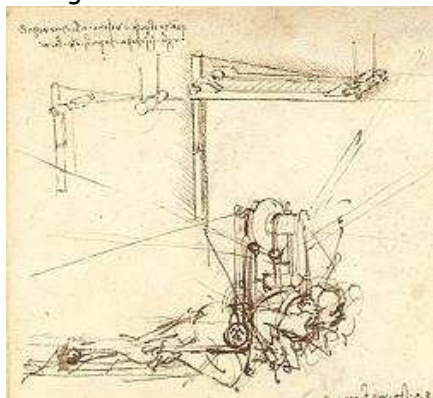


Da 13 anni mi è capitato di occuparmi di formazione, ed in particolare nel settore Marketing e Comunicazione. E' un campo per il quale ho

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

frequentato a mie spese un corso post-universitario di Educazione per Adulti (Lifelong Learning). Lo faccio anche in altri settori (come tra l'altro, il volontariato) e mi occupo anche di organizzazione. A questa attività mi dedico e vi ho dedicato risorse mie e della mia famiglia, come il tempo tolto a mia moglie ed a mio figlio. Ora, per come stanno andando le cose, forse è proprio vero che siamo tutti destinati a cambiare lavoro più volte nella vita, però, per me, in qualsiasi cosa facciamo, abbiamo il diritto (oltre che il dovere) di farla bene e di prenderne anche gli aspetti che ci migliorano. Per questo, l'autoaggiornamento, è un aspetto importante. Così mentre facevo queste riflessioni tra me e me, parlavo con mia moglie e con altre persone verificando un comune disagio, sfogliai un libro che avevo acquistato nel 2001: "Senso e significato nell'organizzazione" di Karl E. Weick, pubblicato da Raffaello Cortina Editore. Weick è professore di Psicologia del comportamento organizzativo all'Università del Michigan. Non faccio disquisizioni accademiche sull'argomento, perché non ne sono in grado e perché non serve, però il punto utile è che Weick in questo libro focalizza l'attenzione sul fatto che le persone all'interno delle organizzazioni vivono, implementano ed hanno bisogno di un senso. Senso delle cose, senso delle organizzazioni ecc.



Cioè il processo di dare un senso a ciò che viviamo ha una sua importanza. E non solo nell'accezione morale, spirituale e religiosa del concetto, ma anche economico-organizzativa. A questo riguardo può essere chiarificatore il sottotitolo del libro di Weick: "Alla ricerca delle ambiguità e delle contraddizioni nei processi organizzativi". Ora, non me ne vogliono gli esperti se ho reso semplicistico il tutto. Ma non finisce qui. Come potrete leggere nell'ultima Lettera del 20.01.2005 contenuta nel sito www.polysiec.org, ho avuto la possibilità di fare colloqui di persona e, molto più spesso telefonici, con il Presidente dell'Istituto Francesco Fattorello, prof. Giuseppe Ragnetti (leggetene l'articolo sulla Lettera menzionata). Ho notato che questi temi che sentivo, sentivamo con mia moglie e con altre persone a livello quotidiano, sono anche oggetto di ambienti accademici e di ambienti di ogni genere. Anche se con parole, approcci e visioni diverse, tornano costantemente.

Ecco allora che, a Networking, Qualità e Relazioni, si è aggiunto il concetto di Sensemaking, inteso come *il processo di dare, creare un senso alle cose, alle organizzazioni, a noi stessi ecc.*

Quindi Polysiec come Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni.

Il significato del nome Polysiec

Polysiec è un neologismo. Poly sta per molti (dal greco) e Siec (polacco) sta per rete. Quindi sta per multirete. A Montesilvano (Pescara) un centro commerciale si chiama Polycentre, non vedo perché una roba del genere non si possa chiamare Polysiec? Polysiec significa mettere insieme, collegare cose, persone, organizzazioni diverse tra loro. Come, appunto, diverso è il greco, che prenderei come simbolo della nostra cultura mediterranea ed il Polacco che prenderei come simbolo di una diversità culturale odierna, che deriva dai forti processi migratori e che ci mette in contatto con realtà e

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

culture diverse, con le quali si possono trovare punti di costruzione comuni.

Ovviamente, tutto questo ha un riscontro in vicende personali. In primo luogo il Greco, mi riporta ad un interesse che viene dai miei studi liceali e che (con molta, moltissima incompetenza lo confesso) mi fa sentire, in comune con molte altre persone, che a 40 anni passati forse, veramente, la conoscenza del mondo antico e della storia in genere possono aiutarci nella vita quotidiana.

Il Polacco, per una frequentazione di amici di questa nazionalità che hanno dimostrato a mia moglie ed a me una grande sensibilità e generosità. Inoltre questa lingua a noi lontana, contiene, comunque, alcune somiglianze con la nostra lingua... imbarazzanti per la maggior parte di noi.

Come leggere il sito www.polysiec.org

Tutto inizialmente era nato dall'invio via email a circa 60 persone della prima Lettera del 27.12.2003. Di questi destinatari, circa il 50% aveva dato il consenso di continuare a ricevere le Lettere. Poi, nell'Agosto 2004, un amico esperto in informatica, mi ha suggerito di farne un sito. E si è offerto di realizzarlo.

Il sito è un contenitore delle Lettere. Per questo stiamo procedendo a questa comunicazione esplicativa. L'unico modo per comprendere Polysiec è quello di leggere tutte le Lettere in modo cronologico.

Le Lettere le troverete nella sessione "Lettere" del sito, suddivise per anno (2003, 2004, 2005).

Perché la Striscia di Moebius di Escher?

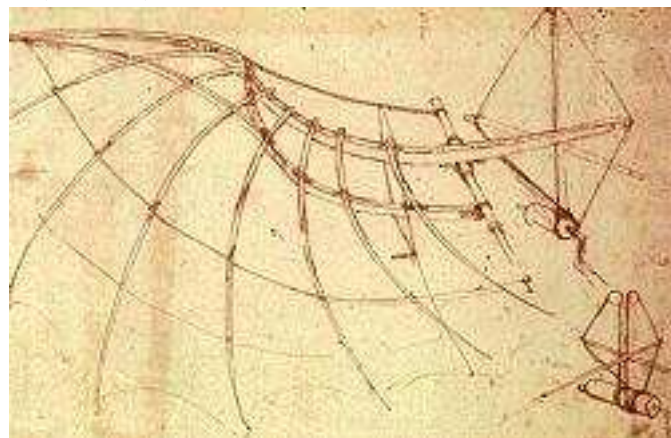
Nel sito internet e nel primo formato delle Lettere, troverete citata la famosa opera di Escher: "La striscia di Moebius". Il simbolo matematico dell'infinito su cui camminano (ignare?) delle formiche. Perché? L'interpretazione data da me, tanto limitata quanto banale è semplice: le formiche

non finiscono mai di camminare. Non hanno un punto di partenza e non hanno un punto di arrivo. Ma tutti i punti sono di partenza e di arrivo, di fine e di inizio nello stesso tempo ed all'infinito. Le relazioni sono la stessa cosa: iniziano e finiscono in momenti indistinti, perché anche con le stesse persone mutiamo tipo di relazione all'interno di un contatto o rapporto che continua, apparentemente immutato. Questo è vero tra persone, organizzazioni, concetti, cose ecc. E' chiaro che, poi, un'opera artistica (e solo artistica?) come questa, lascia assolutamente libero spazio alle proprie personali interpretazioni, data la sua forza evocativa.

Ad oggi lo strumento del sito permette di diffondere ad un maggior numero di persone le Lettere e di diffonderle in modo diverso. Infatti da circa 30 persone (i dati sono indicativi) siamo arrivati a punte di circa 80 contatti nello scorso settembre.

I temi trattati

I temi trattati sono di diversa natura, pertanto rinvio alle Lettere. Tuttavia mi preme segnalare che ad oggi non sono ancora riuscito a rispondere ad alcuni suggerimenti venuti da vari destinatari: il fumo negli uffici e le vicende di politica internazionale, con particolare riferimento agli attentati in Spagna dello scorso anno. Mi ripropongo di farlo in futuro.



Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

Ringraziamenti

A questa iniziativa hanno partecipato, partecipano e parteciperanno molte persone. Tutti quelli che ricevono le Lettere e che, ora, acconsentono a lasciare che ne segnali loro di nuove nel sito, partecipano per il semplice fatto di esserci. Altri, oltre a ricevere le Lettere, hanno deciso di apparire e di supportare l'iniziativa in modo assolutamente gratuito. Pertanto un ringraziamento va allo Studio Aniasi - Leonetti per i suggerimenti tecnici e per il tempo dedicato; a C.B. per il supporto in hardware dato all'iniziativa e per l'intervista rilasciata; ad Angelo Polpetta per l'involontaria quanto utile attività di coaching svolta in passato e per l'intervista rilasciata; a Stefano e Daniele Gualdi della Internet Express per il loro generoso e paziente supporto tecnico e per quello che faranno in futuro, a Luca Campagnuolo per aver sempre accolto i miei deliranti "messaggi di Pace e di Speranza" lanciati nei momenti in cui ero in "cerca di umanità", per la sua intervista e per i continui, tempestivi "piccoli aiuti"; a Danilo per il suo intervento e segni di stima; a Rosario Venturella per il suo articolo, per quelli che scriverà in futuro e per la sua tenacia; a Mott Groom, per l'interessante articolo "Technology is a tactic, not a strategy"; a Paola Capitani per la sua intervista, il suo entusiasmo e tutti i suggerimenti preziosi; all'Istituto Francesco Fattorello, per l'articolo e la simpatia mostrata in più occasioni. Inoltre un ringraziamento va a Raffaele Palmisano, che, forse inconsapevolmente, mi ha fatto nascere quest'idea dalla sua "rivista" il "Mentore Ferroviario", che, mi auguro, voglia inserire quanto prima negli argomenti di Polysiec. Ultimi, ma non meno importanti, alla mia famiglia che mi supporta con pazienza.

Ricordo che chiunque decidesse di essere informato degli inserimenti delle nuove Lettere può farlo

richiedendolo alla mail info@polysiec.org, contenuta nel sito. Ugualmente, chi decidesse di NON ricevere più tali segnalazioni, può farlo secondo le medesime modalità. Ad oggi, sul sito, troverete anche la funzione "Invita un amico", che permette di segnalare rapidamente il sito ad una Persona amica. Questo potrà favorire il networking.

Qualche breve cenno sul futuro

Polysiec sta sviluppando alcune attività nuove. In futuro diffonderà, tra l'altro, i seguenti articoli: "L'inglese che salva"; "Le arti marziane"; "L'imperfezione metodologica"; "Where is it..., oh God!!" Tratteranno.... beh, scusate se mi gioco questa carta: leggetelo su www.polysiec.org!!! Vi ricordo che, al momento, le Lettere sono la sola attività di Polysiec. Stiamo elaborando altri progetti.

Cordialmente Riccardo Peroni

Dallo scrivere al volo

Riflessione di Riccardo Peroni

Abbiamo già fatto qualche piccolo cenno sullo scrivere. Scrivere è, spesso, una sorta di volo nella fantasia con la fantasia... e da questo, facendo un volo, ci piace ora passare ad un altro volo, quello vero. Un'avventura che ha sempre affascinato l'uomo. In questa Lettera un nostro affezionato Lettore, scrive di un argomento, almeno per me, poco noto: il volo ultraleggero.

Quando ci è stato proposto questo tema, abbiamo accettato per due motivi. Intorno al volo ultraleggero vive tutto un mondo di associazionismo, che ha molta attinenza con Polysiec. In secondo luogo, mi risulterebbe, che spesso le imprese che orbitano intorno a questo settore sono di medie e piccole dimensioni. Le piccole e medie imprese sono un altro tema caro a queste Lettere, perché dalla loro capacità di fare networking scaturisce un grande

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

valore. Non escludo che, in futuro, Polysiec non si metta in contatto con una di queste imprese. Nel frattempo suggerisco il sito www.aipas.it.



Non tutti sanno che.....
di Rosario Venturella

L'uomo fin dai tempi più antichi ha sognato di poter realizzare il sogno di volare e apprezzare la libertà di volteggiare come gli uccelli nel cielo azzurro.

I fratelli **Wright**, titolari di una fabbrica di biciclette americana e grandi appassionati di studi aerodinamici e di volo, dopo vari tentativi e progetti falliti, il 17 dicembre 1903 nella spiaggia di Kitty Hawk, nel North Carolina hanno realizzato quel sogno.

Il progetto dei **Wright** consisteva in una macchina volante più pesante dell'aria, dotata di comandi direzionali e spinta da un motore a scoppio con la quale riuscirono a volare per 260 metri a un'altezza di 3 mt.

Dopo molti anni da quel fatidico volo, molti progressi sono stati fatti e l'aereo è diventato il mezzo di trasporto più sicuro e veloce.

Oggi, chiunque voglia avvicinarsi al mondo dell'aviazione può conseguire il brevetto di volo da

diporto sportivo (VDS) che consente di pilotare degli aerei ultraleggeri con cui apprezzare sia le emozioni di un volo sia le bellezze naturali della nostra penisola con gite cosiddette fuori porta.

Per conseguire il brevetto di volo VDS bisogna seguire un corso di volo teorico - pratico di un minimo di 7 ore e superare un esame di abilitazione presso una scuola di volo certificata AECI (AEROCLUB D'ITALIA). Il superamento del esame consente di pilotare aerei ultraleggeri su tutto il territorio nazionale, dall'alba al tramonto ad una quota massima di 150 metri dal lunedì al venerdì e 300 metri il sabato e la domenica.

Le caratteristiche principali per un veicolo ultraleggero (ulm) sono il peso e la velocità di stallo².

Il peso non può superare i 450 kg al decollo con il pilota e la velocità di stallo non deve essere superiore ai 65 kmh. La struttura è generalmente in tubi e tela per i più semplici (FlyLab-Tucano) e in materiali compositi per quelli più sofisticati (Alpi Aviation-Pioneer 200).

Si dividono inoltre, in aeroplani ad ala alta ed ad ala bassa.

I primi consentono una maggiore manovrabilità e generalmente sono meno veloci, adatti più ad un volo panoramico e turistico, i secondi sono aerei generalmente molto veloci e meno manovrabili, per piloti con maggiore esperienza di volo.

Gli ulm possono decollare ed atterrare da qualsiasi superficie che non abbia ostacoli superiore a 15 m e con una lunghezza non inferiore ai 300 metri, distanza per la quale un ultraleggero riesce a decollare ed atterrare senza difficoltà.

I cosiddetti campi di volo ed aviosuperfici sono gli aeroporti degli ultraleggeri.

² Per velocità di stallo si intende la perdita di portanza dovuta allo stacco dei flussi aerodinamici dalle ali.

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

www.avioportolano.it

In tutta Italia ve ne sono diversi e in molti si può frequentare il corso per conseguire il brevetto. Fra le aziende italiane costruttrici di velivoli ulm c'è da segnalare la Tecnam che con il suo P92, un velivolo ad ala alta, si posiziona ai vertici degli aeroplani ulm con ottime prestazioni, ma non mancano neppure i Pioneer 200 e 300 della Alpi Aviation.

I motori utilizzati da questi ulm sono dei motori rotax (di derivazione motociclistica) a due e quattro tempi, alimentati da normale benzina super senza piombo con potenze che variano dai 64 hp (cavalli vapore) ai 100 hp secondo le caratteristiche e le prestazioni dell'aeroplano e le esigenze del pilota.

Ma al di là degli aspetti, per così dire tecnici, ve n'è uno sicuramente molto importante e piacevole.

La possibilità di condividere non solo la passione per il volo ma anche il piacere di stare insieme. Un volo panoramico in zona o un piccolo tour è per il pilota e per chi lo accompagna una sensazione fantastica, il ronzio del piccolo motore rotax completa la magia di volare, con questi piccoli "insetti scoppiettanti", per il cielo azzurro.

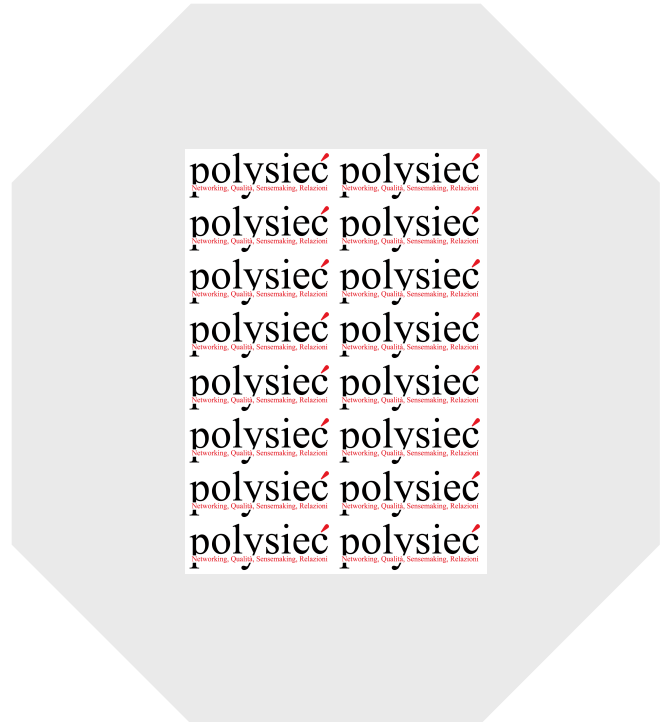
Michele Gagliani istruttore e appassionato di volo nel suo libro "I Piloti della Domenica" edito da Benchimol racconta la propria esperienza di istruttore e grande appassionato non tralasciando aneddoti e situazioni goliardiche che accadono negli ambienti di questi temerari dell'aria che con velivoli, particolarmente semplici si diletano ad esplorare il cielo ed osservare la natura.

Molti club svolgono inoltre un'importante funzione di osservazione dei vasti territori collinari della nostra Penisola per conto della protezione civile, per la prevenzione degli incendi.

Maggiori informazioni si possono avere consultando i seguenti link di internet:

www.ulm.it

www.ultraleggero.net



Attività ultraleggere e Volo da Diporto o Sportivo

- Aeroplani ultraleggeri e a motore;
- Deltaplani;
- Deltaplani a motore;
- Parapendii;
- Parapendii a motore;
- Parapendii con carrello a motore;
- Elicotteri ultraleggeri;
- Aerei leggeri, certificati in una particolare categoria detta ULM, detti VLA (Very Light Aircraft);
- Elicotteri leggeri e detti VLR (Very Light Rotorcraft);
- Autogiri, cioè aeromobili con rotore libero al posto dell'ala e un sistema tradizionale di propulsione con elica.

(tratto da Cesare Falessi "Storia del volo a Roma", Tascabili Economici Newton, 1996. A questo testo si rinvia anche per la bibliografia).

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

.... sempre a proposito di Sanità...

di Riccardo Peroni

Il tema della Sanità, in un'iniziativa come questa, è opportuno che sia presente.

Già, alcuni mesi fa, comparve grazie all'intervento di Danilo.

Vorrei condividere con Voi due comunicazioni che inviai in passato alla testata "Sirene" - mensile della sanità romana. Un mio pezzo, inviato con il titolo: "Managerialità", fu pubblicato, con alcune omissioni, sul n. 3, anno 1, Novembre 2003, con il titolo: "Asl: Managerialità e Nuova Cultura. Un secondo pezzo, che inviai alla redazione della stessa rivista il 29.01.02, non mi risulta sia mai stato pubblicato. Il titolo era "Non facciamo i Talebani".

Riportiamo in allegato il primo (in entrambe le versioni) ed il secondo.

Nella Lettera del 29.01.2004, richiesi, se qualche Destinatario avesse la possibilità di indicarci qualche testo sul tema del bullismo nelle scuole. Ho avuto modo di leggere un interessante articolo Focus Junior - n.10 di Novembre 2004, "Il bullismo. Un brutto film che si vede in tutte le scuole (ma il lieto fine è possibile)". Nell'articolo si fa un richiamo al testo di Stefania Berciati, sociologa dell'Università "La Sapienza" di Roma "Bully kids" Bonanno Editore.

NON FACCIAMO I TALEBANI

di Riccardo Peroni

Recentemente un amico si è trovato in una sgradevole situazione, in cui, nostro malgrado, potremmo trovarci tutti. L'anziana mamma convivente si è ammalata.

E' iniziato un incubo, ma in tutto questo una figura "angelica" (questo il termine usato dall'interessato) si è presentata in questo quadro angoscioso: un medico.

Infatti la mamma, in procinto di essere dimessa, ha trovato una collocazione adeguata, grazie al supporto di questo professionista, il quale (combattendo con l'ambiente in cui lavora) si è tenacemente prodigato nel migliore dei modi per la signora.

Da questa vicenda, vorrei trarre alcune brevi riflessioni:

1. perché un medico deve essere considerato un angelo, ovvero una "creatura di un altro mondo" e deve "combattere" all'interno di un entourage non del tutto favorevole?
2. nella sanità il contenimento dei costi è, come in moltissimi altri settori, la voce importante di questo momento. Ma non dovrebbe essere sempre compatibile con un eccellente livello di qualità del servizio all'utente?
3. basare sempre e tutto sul risparmio, senza alcuna dialettica, non è un atteggiamento (nessuno me ne voglia)..... da Talebani?

Inviato il 29.01.2002

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

Avendo letto con piacere la Vostra interessante rivista, per la quale porgo i miei migliori auguri, invio il racconto un po' colorito di un episodio recentemente accadutomi. Ho voluto organizzare il tutto in forma di breve riflessione, dal titolo, a mio avviso tanto attuale quanto, per certi versi, inquietante: "Managerialità". RingraziandoVi in anticipo per l'attenzione che potrete rivolgermi, mi è gradito cogliere l'occasione per inviare i miei più cordiali saluti.

MANAGERIALITA'
di Riccardo peroni

Qualche tempo fa, in un corso di formazione, raccontai un aneddoto utilizzato per stimolare alcune riflessioni sul tema del tempo.

La "storiella" racconta che un esperto formatore mostrò a dei giovani partecipanti un grande vaso di vetro vuoto chiedendo: "Questo recipiente è pieno o vuoto?", ed i giovani sorpresi dissero vuoto. L'istruttore prese alcune pietre e le mise dentro il vaso e chiese: " Ora il vaso è pieno?" I partecipanti risposero di sì. L'uomo mise della ghiaia nel vaso e poi fece la stessa domanda, ed i giovani, forti dell'esperienza, risposero di no. Allora l'uomo prese della sabbia e vi riempì i piccolissimi vuoti rimasti nel vaso e di nuovo la stessa domanda e stessa risposta ed infine il passo successivo e definitivo fu quello di mettere dell'acqua nel vaso.

La conclusione analogica è che se alle pietre diamo il significato di "ciò che è in cima alla scala delle priorità", o lo si compie subito oppure lo spazio/tempo necessario verrà riempito da altro. Si possono fare diverse elaborazioni, ma qui ne interessa una: chi oggi non sente parlare di managerialità nella Pubblica Amministrazione, nella Scuola e nella Sanità? Si fanno corsi di formazione, si ristrutturano ospedali ecc. ecc.

Eppure... alcuni giorni fa ho accompagnato in ospedale un anziano di 80 anni, per una cura ai denti e, essendo diabetico, gli è stato richiesto un elettrocardiogramma, da fare nel ambulatorio cardiologico ospedaliero. Fatta la prescrizione, il signore è stato invitato a rivolgersi all'ambulatorio dicendo che l'estrazione era da fare in mattinata. Arrivato indicativamente alle ore 8.00, gli è stato fatto l'elettrocardiogramma oltre le 10.30 (la visita odontoiatrica era alle ore 7.30 circa e il signore per raggiungere la struttura ospedaliera si era dovuto alzare alle 6.00). Inoltre lo stesso signore, particolarmente scrupoloso come molte persone anziane, sapendo di questa esigenza, in occasione di un'altra visita odontoiatrica, aveva fissato un appuntamento con la cardiologia alle ore 9.00 in modo da farlo coincidere con l'estrazione.

Arrivato all'ambulatorio il paziente ha atteso sino oltre le 10.30 e, avendo fatto notare che persone dopo di lui avevano già fatto, l'infermiera, guardandolo con aria tra la complicità ed il rimprovero, aveva sussurrato qualcosa del tipo: "sssh, non dica niente, per carità, la dottoressa le sta facendo una cortesia e se lei dice qualcosa si potrebbe arrabbiare". La cosa si è conclusa con l'elettrocardiogramma fatto, ma avendo spiegato l'accaduto, la dottoressa ha ribadito che "si trattava di una grande cortesia fatta", visto che il signore aveva una richiesta interna di un reparto diverso. Ed a nulla è valso far notare che c'era già una prenotazione.

Inoltre il tutto si svolgeva con lavori in corso nell'ospedale, per i quali erano appesi artistici e coloratissimi cartelli del tipo: "Ci scusiamo del disagio, ma stiamo lavorando per voi". Da questo episodio tanto "confusionario" quanto "indisponente", sorgono alcune rapide riflessioni.

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

(da pag.: 5)

La managerialità nelle aziende significa che i responsabili del business devono sapere chi è l'azienda, qual è l'ambiente in cui si muove, definire cosa fare e come farlo. Tecnicamente significa avere una strategia, che comprenda degli obiettivi chiari e definire della tattiche con le quali raggiungere gli obiettivi prefissati. Ritengo che il cittadino immagini che tra questi obiettivi manageriali ce ne siano due: spendere meno denaro (che significherebbe, probabilmente, meno imposizione fiscale) e migliorare il servizio (che significherebbe "non ricevere cortesie" peraltro mai chieste). Invece non sempre questo accade, anzi stando a quanto poi argomentato dalla cardiologa dell'ospedale, talvolta accade che incomprensioni o competizioni tra reparti, facciano dimenticare questi due obiettivi che riguardano il paziente (pardon.... "il cliente"). Questo è arduo perché è "un reale cambiamento culturale" dell'organizzazione (di cui cittadini/pazienti/clienti sono parte integrante e quindi con loro responsabilità oltre che diritti). Ma ci are pure che sarebbe importante che qualcuno "ci facesse la cortesia" di spiegarci bene quali sono le "pietre miliari" di questo cambiamento culturale!



Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

Los justos

Un ombre que cultiva un jardín, como quería Voltaire.
El que agradece que en la tierra haya la música.
El que descubre con placer una etimología.
Dos empleados que en un café del Sur juegan un silencioso ajedrez.
El ceramista que premedita un color y una forma.
Un tipógrafo que compone bien esta página, que tal vez no le agrada.
Una mujer y un ombre que leen los tercetos finales de cierto canto.
El que acaricia a un animal dormido.
El que justifica o quiere justificar un mal que le han hecho.
El que agradece que en la tierra haya Stevenson.
El que prefiere que los otros tengan razón.
Esas personas, que se ignoran, están salvando el mundo.



Imparare a gestire la Conoscenza e la Qualità: nuovi e vecchi mestieri. di Riccardo Peroni

Sta iniziando a svilupparsi una certa attenzione verso l'utilità economica del saper gestire relazioni di qualità. Provate solo ad immaginare, per il sistema giudiziario, che vantaggio ci sarebbe dalla dimunizione di controversie. E' per questo che, soprattutto in altri paesi, si è già abbastanza diffusa la figura del "mediatore sociale". Un'altra attività nuova (soprattutto al grande pubblico) è quella della gestione della conoscenza (Knowledge Mangement). Entrambe queste nuove aree sono molto vicine, anzi direi addirittura comprese nei temi trattati da Polysiec. Poiché, la nostra iniziativa, tra le altre cose, come è noto, sviluppa e propone riflessioni sul networking, segnaliamo che abbiamo ricevuto l'indicazione di un Corso. Il titolo è: "Knowledge & Quality Management". Tra i relatori vi sarà anche la

dott.ssa Paola Capitani, che abbiamo conosciuto, perché in passato sulle nostre Lettere ha rilasciato un'intervista relativa alla formazione nelle carceri. Il Corso, della durata di un giorno, si terrà il 29.03.2005 a Firenze. Per chi desiderasse avere maggiori informazioni, può consultare il sito www.personae.it. Mi auguro di poter presto ritornare su questo argomento grazie al contributo di questa nostra Lettrice.

Pillole informatiche

La qualità delle immagini viene generalmente indicata attraverso un parametro che il dot pitch. La traduzione letterale credo possa essere: quantità di punti.

Questo parametro misura la distanza tra i piccoli puntini che formano le immagini sul monitor. Il principio è che più piccola è questa distanza, migliore è la qualità dell'immagine.

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.